

settembre 2009

Aletica

COMUNICATI Veneta



IL RITORNO DI MANU

europa
euroventilatori[®]
internationalspa
VENTILATORI INDUSTRIALI INDUSTRIAL FANS

Since 1960



A company specialized
in sport facilities

**Registrazione**

presso il Tribunale di Padova
n. 763 del 7 aprile 1983

Direttore

Paolo Valente (presidente@fidalveneto.it)

Direttore responsabile

Mauro Ferraro (mau.fer@libero.it)

Fotografie

Fotorex, Francesco Bolgan, Giancarlo Colombo per Omega/Fidal, Mario Del Giudice, Matteo Florida, Enrico Lazzarin, Manuela Levorato, Mirko Marcon. Archivio: Bassano Running Store, Virtus Este.

Redazione

Fidal - Comitato Regionale Veneto
Via Nereo Rocco - 35135 PADOVA
Tel. 049-8658350
Fax: 049-8658348
www.fidalveneto.it - cr.veneto@fidal.it

In copertina

Manuela Levorato

IN QUESTO NUMERO



LE VOSTRE LETTERE

Atletica Veneta Comunicati è anche uno spazio a disposizione degli appassionati. Scrivete al Comitato regionale della Fidal e le lettere d'interesse più generale saranno pubblicate nei prossimi numeri della rivista.

Le lettere - firmate con nome, cognome e città, e di lunghezza non superiore ai 1.500 caratteri - vanno inviate a: Comitato Regionale Veneto della Fidal, via Nereo Rocco, 35135 Padova. Fax: 049-8658348. E-mail: cr.veneto@fidal.it.

SOMMARIO

PUNTO DI VISTA	Per un'atletica da rilanciare	3
LA GARA DEL MESE	Caorle, una città da scudetto	5
L'INTERVISTA	Il ritorno di Manu	7
A BORDO CAMPO	Rappresentative in pista	9
	I raduni in un click	9
	Tutti in spiaggia (a potenziare i piedi)	11
MONDO MASTER	Il Veneto fa 14	12
	Maratona, che passione	13
VENETO, ITALIA	Veneto dieci e lode	14
	Azzurro poco brillante	16
METRO E CRONOMETRO	Anna alza il cielo d'Italia	15
LA LETTERA	Le ragioni di una crisi	17
IL PERSONAGGIO	Quella volta sul set con Paolini e la Callas . .	19

PER UN'ATLETICA DA RILANCIARE



La prestazione insoddisfacente della rappresentativa italiana ai Campionati del Mondo di Berlino ha lasciato uno strascico di polemiche e di accuse di inefficienza e di incapacità rivolte alla federazione che toccano tutti i settori di attività.

Io ritengo però che giudizi e considerazioni dovrebbero prendere in esame anche gli altri importanti eventi internazionali disputati nel 2009, anche se indubbiamente Berlino rappresenta il momento tipico di tutta la stagione, nei quali, a onor del vero, i nostri atleti non hanno demeritato.

I Campionati Europei indoor di Torino in particolare hanno visto la rappresentativa azzurra tra le squadre protagoniste, ma anche i Giochi del Mediterraneo, per quel che valgono, i Campionati Mondiali Allievi di Bressanone e gli Europei juniores di Novi Sad e under 23 di Kaunas hanno dato riscontri nel complesso positivi.

Resta l'insoddisfacente prestazione di Berlino. Mi viene però da pensare che se la buona stella, avesse assistito, come in altre occasioni, i colori azzurri ed Alex Schwazer avesse raggiunto l'alloro mondiale o comunque il podio e magari Antonietta Di Martino fosse riuscita a conquistare il possibile bronzo, i malanni reali e l'inadeguata gestione dell'atletica italiana non sarebbero stati sbattuti in prima pagina.

È giusta e doverosa invece, a prescindere dai risultati di Berlino, la riflessione che il presidente Arese ha annunciato anche in televisione che deve riguardare le criticità che da tempo affliggono depauperandola l'atletica italiana e che necessitano di soluzioni chiare, efficienti e condivise per far cambiare rotta alla nostra attività.

Questi punti critici riguardano:

- la gestione e l'assistenza degli atle-

Il presidente del Comitato regionale Paolo Valente analizza le ragioni del difficile momento dell'atletica italiana anche alla luce dei risultati dei Mondiali di Berlino

ti top;

- il reclutamento e la formazione continua dei tecnici a tutti i livelli;
- l'abbandono precoce dell'attività ;
- l'avviamento all'atletica leggera, l'individuazione e la tutela del talento;
- il ruolo e l'incentivazione delle società di base;
- il rapporto con la scuola; e, madre di tutti i problemi,
- il reperimento dei mezzi finanziari.

Nell'approntare le misure volte a invertire rotta può essere utile anche, come da più parti suggerito, capire cosa e come fanno in altre nazioni; per quanto riguarda la gestione degli atleti top, per esempio la Polonia che ai mondiali ha

confermato e migliorato i risultati positivi delle olimpiadi di Pechino.

Non è però scontato che i progetti attivati in altre realtà nazionali siano trasferibili tout-court nella nostra realtà. Per quanto riguarda gli atleti di livello mondiale mi viene da osservare che ne abbiamo troppo pochi e facilmente, in occasione degli eventi top, questi vengono caricati di aspettative e responsabilità che indubbiamente possono pesare negativamente sulla prestazione.

Il problema quindi si riflette su altri punti critici a partire dall'avviamento all'atletica leggera e all'individuazione ed alla tutela del talento.

Spesso, e non solo nei giorni passati, tra le ragioni dei malanni dell'atletica, si sente chiamare in causa la scuola ed in particolare il rapporto FIDAL-scuola.

L'esperienza e i dati non danno supporto a questa tesi, ma attestano piuttosto l'incapacità di porre un freno all'abbandono precoce dell'attività nelle fasce d'età dagli 11 ai 15-16 anni, anche laddove il rapporto con la scuola esiste, da parte di migliaia di bambini e giovani che hanno conosciuto l'atletica attraverso le varie iniziative di promozione rivolte anche alla scuola e meritevolmente realizzate dalle nostre società di base.

Ciò è evidenziato dai dati sul tesseramento relativi alle ultime stagioni di seguito riportati.

UOMINI

Stagione	Categoria juniores	Categoria allievi	Categoria cadetti	Categoria ragazzi	Categoria esordienti
2008	2.414	3.826	5.990	8.943	18.415
2006	2.760	4.167	6.820	8.232	14.907
2004	2.618	4.386	6.746	8.262	10.376
2003	2.770	4.128	7.645	8.741	7.331

DONNE

Stagione	juniores	allieve	cadette	ragazze	esordienti
2008	1.482	2.812	5.171	8.355	13.892
2006	1.753	2.998	5.815	7.934	11.350
2004	1.555	3.075	5.780	7.631	8.524
2003	1.670	2.911	6.259	7.915	6.318

Non sono in possesso del dato relativo al numero degli scolari della scuola primaria coinvolti nelle iniziative promozionali attivate da tantissime società e facenti riferimento ai progetti in questi anni lanciati dalla Federazione a partire dal 1990 con il "GIOCATLETICA-FATATLETICA", progetto mai più eguagliato nella sua articolazione progettuale, ma certamente si tratta di decine e decine di migliaia di bambine e bambini, quindi decine di migliaia di genitori, migliaia di insegnanti e moltissime amministrazioni comunali e scolastiche.

Un altro dato collegato alla mia personale esperienza in Veneto, ma riscontrata anche in molte altre regioni, attesta che una notevole percentuale dei ragazzi che si distinguono nei Campionati Studenteschi di atletica leggera, cross e pista, non sono tesserati Fidal ma praticano altre discipline sportive.

Da questi elementi emergono le seguenti considerazioni:

- non è vero che sia inesistente il rapporto con il mondo della scuola che al contrario, per quanto riguarda le fasce d'età della scuola primaria, in questi ultimi anni ha certamente contribuito a moltiplicare il numero dei tesserati nella relativa categoria federale esordienti;

- per quanto si riferisce all'attività relativa alle fasce d'età ragazzi e cadetti manca un progetto quadro in grado di favorire il rapporto tra le singole società e la scuola del proprio bacino territoriale;

- dai dati sul tesseramento appare preoccupante la tendenza al calo nelle categorie cadette/i le cui cause dovrebbero essere meglio indagate e sulle quali però certamente influiscono la tipologia e la qualità organizzativa della proposta di attività offerta dalla società sportiva (competenza tecnico-didattico-metodologica dei tecnici, organizzazione sociale, adeguato approccio emotivo alla competizione, assistenza sanitaria correlata alle esigenze della pratica sportiva);

- dal riscontro dei dati statistici e dei risultati nelle varie manifestazioni federali, sia nel settore promozionale che in quelli giovanile ed assoluto, e della presenza di atleti nei gruppi di élite nazionale nelle diverse categorie emergono società che rag-

giungono livelli di eccellenza mantenuti e incrementati nel tempo che sarebbe opportuno sostenere e la cui strutturazione gestionale può rappresentare un modello organizzativo da cui prendere spunto.

Partendo da queste considerazioni e dando per assodato che l'ampliamento della base dei giovani praticanti consente una selezione più significativa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo appare evidente che sono assolutamente opportuni interventi ed iniziative orientati alla promozione dell'atletica leggera. D'altra parte risulta però che quando questi progetti non sono correlati con un'adeguata struttura organizzativa delle società sportive che riesca effettivamente a contestualizzarli in un percorso didattico-metodologico che colleghi efficacemente l'iniziativa promozionale all'avviamento all'atletica leggera, non producono risultati in termini di reclutamento e, a tempo debito, di individuazione del talento, risultando sostanzialmente fini a se stessi.

Da qui la necessità di poter contare su dirigenti sociali e tecnici all'altezza del compito per la cui formazione e ricorrente qualificazione devono essere messe in campo idee, risorse ed energie. In particolare l'investimento sulla formazione e qualificazione dei tecnici risulta assolutamente strategico perché rappresenta la chiave di volta del percorso orientato alla costruzione del campione capace di questi di esprimere pienamente tutte le sue potenzialità.

A tutti i livelli ai tecnici, la cui motivazione di fondo è soprattutto la passione, vengono richieste prestazioni di elevata qualità professionale che quasi sempre però trovano riscontro in contropartite inadeguate sia sul piano economico che a livello di supporti alla propria attività.

Per modificare questo stato di fatto sarebbe necessario poter contare su consistenti mezzi economici realisticamente non ipotizzabili. Dovendo quindi fare i conti con la realtà diventa obbligatorio gestire in modo adeguato le risorse e le opportunità disponibili individuando con chiarezza e responsabilmente le priorità degli interventi, mettendo in campo efficaci programmazioni a

breve, medio e lungo termine che consentano il conseguimento di risultati nel presente ma contemporaneamente gettando le basi per quelli futuri.

Qualcuno avanza il dubbio che l'attuale dirigenza della Federazione sia inadeguata al compito; Luciano Barra titola il suo articolo su "Spiridon": "Tutti a casa!". Io non credo che, a nove mesi dall'assemblea elettiva di Torino, anche analizzando complessivamente i risultati della stagione, questa soluzione possa essere suggerita per affrontare adeguatamente i problemi che la spedizione deficitaria di Berlino ha portato all'evidenza di tutti.

È però lecito aspettarsi dalla dirigenza federale decisioni sugli interventi e le azioni, relativi sia ai progetti di attività sia ai responsabili della loro strutturazione e realizzazione, in particolare nel settore portante rappresentato dall'attività tecnico-agonistica, necessari per innescare il tanto atteso processo di rilancio dell'Atletica Italiana.

Interventi e azioni che dovrebbero vedere coinvolte tutte le componenti della Federazione, dal Consiglio Federale, agli Organi Territoriali, alle Società, evidentemente con modalità ed ambiti di competenza diversi, e predisporre concreti e ricorrenti momenti di dialogo e di confronto, presupposti indispensabili per lavorare in sinergia condividendo obiettivi e programmi capaci di dare sostanza al rilancio dell'Atletica Italiana.



Paolo Valente
Presidente del Comitato Regionale Veneto

**Sui risultati
dei Mondiali di Berlino
anche l'intervento
di Rolando Zuccon
a pagina 17**

CAORLE, UNA CITTA' DA SCUDETTO

GARA
del
MESE

Un scudetto in riva all'Adriatico. Caorle rinnova il connubio con l'atletica spettacolo. Nel rinomato centro turistico veneziano la "regina" è di casa da moltissimo tempo.

Se il passato - mai dimenticato - è il grande meeting internazionale che a Caorle faceva tappa ogni estate, coinvolgendo i più grandi campioni a livello mondiale, il presente è un fervore d'iniziative che allo stadio Chiggiato, o negli immediati dintorni (vedi la splendida edizione 2009 di Atletica Veneta in Festa ospitata dal palazzetto dello sport), si mantiene sempre vivo.

L'appuntamento, per il 26 e 27 settembre, riguarda la finale Oro dei campionati italiani assoluti di società, uno degli ultimi grandi eventi della stagione su pista. Un traguardo che vale un'intera annata.

Per il campionato italiano assoluto di società si è iniziato a gareggiare la scorsa primavera (a Vicenza e poi, all'inizio dell'estate, a Bovolone, per il Veneto). Ora, quando la stagione vive gli ultimi sprazzi, è giunto il momento del confronto finale. Della sfida all'ultimo punto.

Diciotto società maschili e altrettante femminili si affronteranno in un intenso fine settimana di gare, dove la competizione tra i club sarà il fulcro della manifestazione, ma dove ci sarà anche l'occasione per vedere in azione molti tra i più forti campioni dell'atletica azzurra.

In campo maschile, gareggeranno - in ordine di punteggio di qualificazione - Riccardi Milano, Cento Torri Pavia, Fratellanza 1874 Modena, Studentesca Cariri, i campioni uscenti dell'Assindustria Padova, Atletica

Il 26 e 27 settembre in riva all'Adriatico si svolgerà la finale A Oro dei campionati italiani assoluti di società, uno degli ultimi grandi appuntamenti della stagione su pista

Bruni Vomano, Bergamo 1959 Creberg, Libertas Catania, Pro Sesto, Atletica Firenze Marathon, Virtus Lucca e Atletica Vicentina. Tra le donne, spazio a Italgest Athletic Club, Fondiaria Sai, Cus Parma, Studentesca Cariri, Assindustria Padova, Cus Ripresa Bologna, Cus Cagliari, Fanfulla Lodigiana, Cus Trieste, Quercia Rovereto, Brescia 1950 e Valsugana Trentino.



Per il Veneto, dunque, saranno in pista tre formazioni. C'è da giurare che non reciteranno la parte delle comprimarie. E chissà che alla fine del weekend non ci sia anche l'opportunità di festeggiare un successo nostrano.

La manifestazione, patrocinata da un'amministrazione comunale sempre sensibile e attenta nei confronti dell'atletica, è organizzata dal Comitato provinciale veneziano e dall'Asi Veneto. Sia sabato che domenica le gare inizieranno alle 14. Spettacolo garantito, of course.



GLI ALTRI APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

PISTA

Domenica 6 settembre - Rossano (Vicenza)

18° Trofeo Gino Zanon (www.trofeozanon.it)

Ritrovo: alle 9.15 per le gare della mattina, alle 14.15 per quelle del pomeriggio

Per informazioni: Aldo Lorenzato, cell. 380-5219602

Da non perdere perché: è il primo meeting giovanile della seconda parte della stagione veneta. Ed è inserito nel calendario nazionale

Domenica 13 settembre - Marostica (Vicenza)

32° Trofeo Vimar - 1° mem. Walter Viaro

Ritrovo alle 14, inizio gare alle 15.10.

Per informazioni: Luigi Segala, tel. 0424-780988

Da non perdere perché: saranno premiati i migliori risultati tecnici delle categorie cadetti e ragazzi e le migliori tre società

Domenica 13 settembre - Veduggio (Treviso)

1° meeting "Ostacoli Veneti"

Ritrovo alle 15.30, inizio gare alle 16

Per informazioni: Alessandro Carraro, tel. 346-8244406

Da non perdere perché: è una manifestazione quasi interamente dedicata agli ostacoli

Sabato 19 e domenica 20 settembre - Mogliano (Treviso)

Campionato regionale allievi e cadetti

Ritrovo: sabato alle 15, domenica alle 14.30

Inizio gare: sabato alle 16, domenica alle 15.30

Per informazioni: Faouzi Lahbi, tel. 349-6421508

Da non perdere perché: sono in palio i titoli regionali individuali per le due categorie

Domenica 20 settembre - Borgoricco (Padova)

Trofeo Città di Borgoricco - Campionato regionale ragazzi

Ritrovo alle 14.15, inizio gare alle 15.15

Per informazioni: Adriano Saccon, tel. 347-0012320

Da non perdere perché: è una delle ultime passarelle regionali a livello under 14 dell'annata

Sabato 26 e domenica 27 settembre - San Giovanni Lupatoto (Verona)

Lupatotissima 2009 (www.mombocar.it)

Ritrovo alle 8 di sabato, partenza alle 10.30

Per informazioni: cell. 347-5859545 (dopo le 17 dei giorni feriali)

Da non perdere perché: si corre una 12 e una 24 Ore individuale

Domenica 27 settembre - Bovolone (Verona)

Campionato regionale cadetti di prove multiple

Per informazioni: Gianluca Lanza, tel. 328-3930922

Da non perdere perché: assegna i titoli regionali individuali di pentathlon

STRADA

Sabato 5 settembre - Jesolo Lido (Venezia)

1a Jesolostar - Gazzetta Run (www.gazzettarun.it)

Ritrovo alle 18, partenza alle 20 (Piazza Mazzini)

Da non perdere perché: è la tappa veneta del prestigioso circuito Gazzetta Run 2009

Domenica 6 settembre - Bassano del Grappa (Vicenza)

Mezza maratona del Brenta (www.mezzadelbrenta.it)

Ritrovo alle 7.30, partenza alle 9 (Piazza Libertà)

Per informazioni: Studio Rx, tel. 0424-72799

Da non perdere perché: è la mezza maratona che inaugura la seconda parte della stagione su strada

Domenica 13 settembre - San Giorgio delle Pertiche (Padova)

Maratonina sul Graticolato Romano (www.maratoninasulgraticolato.net)

Ritrovo alle 7.30 (scuola elementare), partenza alle 9.30 (via Roma)

Per informazioni: Diego Bovolato, cell. 328-3075975

Da non perdere perché: è uno dei più classici appuntamenti su strada di fine estate

Domenica 27 settembre - Isola di Albarella (Rovigo)

9a Maratonina del Parco del Delta del Po (www.provincia.rovigo.it/sport)

Ritrovo alle 8, partenza alle 10

Per informazioni: Comitato organizzatore locale, tel. 0425-30662 (lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 19; martedì e giovedì dalle 10 alle 12)

Da non perdere perché: si corre nello splendido scenario del parco del Delta del Po. Di contorno, gare giovanili (1,5 km) e una marcia aperta a tutti (10 e 21,097 km km)

BALDINI SPETTATORE AD AGORDO



Il campione olimpico Stefano Baldini è stato ospite delle Miglia di Agordo: avrebbe dovuto correre, ma a causa di un leggero malessere si è limitato a fare da spettatore alla vittoria dell'ucraino Matviychuk

IL RITORNO DI MANU

L'INTERVISTA

di Rosa Marchi

Manuela, come riesci a conciliare il ruolo di mamma con quello di atleta?

“E' un bell'impegno. Lo posso fare solo perché posso contare sull'aiuto di tante persone, in primis mia madre. Ma qualunque donna per conciliare un'attività lavorativa con la gestione dei figli ha bisogno di aiuto”.

Come inizia la tua giornata?

“Col risveglio di Giulia. E' lei che decide quando è ora di alzarsi e, a quel punto, mi alzo anche io. La cambio, le do da mangiare e poi faccio colazione. Quando arriva la nonna scappo in palestra per l'allenamento mattutino”.

E come prosegue?

“Torno a casa per pranzo. Gioco con la bambina e poi ci riposiamo un po'. Nel secondo pomeriggio, mentre il papà accudisce Giulia, vado ad allenarmi in pista, a Dolo o a Mestre, sotto la guida di Mario Del Giudice. Vado dal massaggiatore per il defaticamento, poi torno per il bagnetto della piccola e la cena. La sera termina con la lettura della favola della buona notte...”.

La maternità ha cambiato il tuo modo di vivere l'atletica?

“L'atletica ad alto livello richiede tanto lavoro e tanta concentrazione: questo non è cambiato. Sono però cambiate le priorità: ora Giulia viene al primo posto e a volte è difficile staccare, come invece è necessario, per rendere al massimo in allenamento. Ma ora che la piccola ha un anno riesco a farlo meglio. Però non vivo l'atletica come un peso o un dovere; la passione c'è sempre. Il fatto di avere una figlia forse mi ha regalato più sicurezza; mi rendo conto di riuscire a ridimensionare i proble-

Sua figlia Giulia ha appena compiuto un anno: Manuela Levorato è già tornata in pista e fissa gli appuntamenti per il 2010. Obiettivo: gli Europei di Barcellona

mi e ad affrontare meglio le difficoltà”.

Come è maturata la scelta di tornare quest'anno ad allenarti con il tuo primo tecnico, Mario Del Giudice?

“Con la consapevolezza che lui mi conosce bene e che lo considero come un secondo padre. Mario come allenatore sa essere molto duro, ma è anche molto protettivo, e questo per me è importante. Mi rimangono tre stagioni prima delle Olimpiadi di Londra e voglio provare ad ottenere buoni risultati. Con l'esperienza maturata fino ad ora sono convinta che questa sia la scelta migliore”.

Come ti trovi ad allenarti in compagnia di Fabé Dia?

“Fabé è perfetta come compagna di allenamento. Mi è stata di grande aiuto al rientro dopo la maternità. Abbiamo la stessa età ma caratteristiche caratteriali diverse; in qualche modo ci compensiamo”.

Quali sono i tuoi hobby?

“Mi piace leggere. Sono abbonata a 10 riviste dei generi più svariati: dalla scienza alla puericultura. Come scrittore

adoro Giorgio Faletti. Ora sto leggendo il suo ultimo libro”.

Cosa non sopporti degli altri?

“La maleducazione e la falsità”.

Cosa non sopporti di te stessa?

“Il fatto di essere permalosa e puntigliosa”.

Tornando alla tua lunga carriera atletica, qual è stato il momento più bello che hai vissuto e quale quello più difficile?

“Il più bello è stata sicuramente la partecipazione agli Europei under 23 di Göteborg, con le due vittorie e i due primati italiani. Avevo 21 anni e tantissimo entusiasmo. Il più brutto quello legato alla partecipazione delle Olimpiadi di Sidney. Stavo bene, c'erano molte aspettative su di me, ma una settimana prima mi sono infortunata al piede. Ho sperato fino all'ultimo di riuscire a partecipare, ma quando ormai ero all'interno della



Levorato in azione: a Padova ha corso in 100 in 11"65

CHI È

Manuela Levorato è nata il 16 marzo 1977 a Dolo, in provincia di Venezia. Ha iniziato a fare atletica a 17 anni, sotto la guida del tecnico Mario del Giudice. Dopo pochi mesi di attività si è aggiudicata il titolo italiano allieve sui 100 metri. Da juniores è stata finalista agli Europei di Nyiregyhaza nel '95 e ai Mondiali di Sydney '96.

Agli Europei under 23 di Goteborg, nel 1999, ha vinto due medaglie d'oro, sui 100 e 200 metri. Nel 2002 si è aggiudicata due medaglie di bronzo agli Europei assoluti di Monaco. Nel 2007 ha fatto parte del quartetto azzurro che ha vinto la 4x100 in coppa Europa.

A livello assoluto detiene i primati italiani sui 100 (11"14-2001) e 200 metri (22"60-1999) e le migliori prestazioni italiane dei 150 (17"28-2003) e 300 metri (36"30-2000).

Suoi sono anche le migliori prestazioni italiane promesse sui 100 (11"20-1999) e 200 metri (22"60-1999). Al coperto detiene il primato italiano assoluto sui 200 (23"14-2003) e la migliore prestazione italiana assoluta sui 55 metri (6"83-2002), oltre alla migliore prestazione italiana promesse sui 60 metri (7"20-1999). Ha vinto 13 titoli italiani assoluti (9 indoor e 4 outdoor) e vanta 30 presenze in nazionale.

Call Room ho dovuto rinunciare. Mi sembra ancora di rivivere un incubo, quando ripenso al momento in cui, ferma e in lacrime, vedevo le altre atlete entrare nel tunnel che le portava in pista. Anche se, forse, quello che mi ha fatto più soffrire sono state le malelingue che hanno speculato sul mio infortunio".

Se potessi tornare indietro nel tempo cambieresti qualcosa?

"Forse nell'ambito degli allenamenti cercherei una migliore gestione delle mie energie. Ho sempre dato il massimo e a volte mi sono spremuta troppo, non prestando la giusta attenzione ai tempi di recupero e alla rigenerazione fisica".

I tuoi prossimi obiettivi in pista?

"Dopo il meeting internazionale di Padova, ho intenzione di partecipare ad altre gare. Quello che mi manca di più adesso è la confiden-

za con le competizioni; me ne sono resa conto agli Assoluti di Milano, quando mi è mancata la giusta concentrazione. Ma dopo la maternità, questo è stato un anno di rodaggio. Per il 2010 punto a ottenere dei buoni risultati sui 60 metri indoor, mentre per la stagione all'aperto l'obiettivo sono i Campionati Europei di Barcellona".

I tuoi sogni nel cassetto?

"Regalare dei fratellini a Giulia. Dal punto di vista sportivo, invece, riuscire a migliorare ancora un record italiano".

Come ti vedi nel futuro, al termine della carriera agonistica?



Manuela Levorato con Giulia che ha compiuto un anno il 29 agosto

Nel 2007 è entrata a far parte del gruppo sportivo dell'Aeronautica Militare. Il 29 agosto 2008 è diventata mamma di Giulia. Vive a Sambruson di Dolo e dal 2009 è tornata ad allenarsi con Mario del Giudice, che è stato il suo primo tecnico.

Il 23 luglio a Nembro è tornata sui blocchi di partenza fermando il cronometro a 11"68 sui 100 metri. Su questa distanza ai Campionati Italiani assoluti di Milano si è classificata al quarto posto. Domenica ha corso i 100 al meeting di Padova in 11"65, primato stagionale.



Manuela con l'allenatore Del Giudice

stica?

"Non mi dispiacerebbe rimanere all'interno dell'Aeronautica. In alternativa mi vedrei bene come organizzatrice di eventi sportivi".

Gare master?

"L'agonismo è parte di me, mi piace molto. Non escludo che un domani, fisico permettendo, possa partecipare anche a qualche gara master".

RAPPRESENTATIVE IN PISTA

di Enzo
Agostini



A BORDO
CAMPO

Si è concluso in maniera positiva, il periodo dei raduni estivi giovanili per i 97 atleti delle categorie cadetti e allievi che hanno svolto, dopo metà agosto, cinque giorni di allenamenti a Schio e a Farra D'Alpago.

Il lavoro è stato finalizzato a dare stimoli, motivazioni e consigli tecnici ai ragazzi partecipanti. Si è cercato, al di là della necessità di aiutarli ad allenarsi bene per le

gare di settembre ottobre (campionati regionali e nazionali), di dare coscienza delle potenzialità di ciascuno e di quanto i loro "talenti" possano essere valorizzati tramite il lavoro continuo con i propri tecnici sociali.

Contemporaneamente, ci sono stati alcuni momenti di incontro tra i responsabili a livello regionale delle varie specialità ed i tecnici interessati, le presenze visto anche il particolare momento di

I RADUNI ESTIVI IN UN CLICK



ferie sono state soddisfacenti e comunque si continuerà a perseguire l'obiettivo della formazione e del confronto continuo nei vari periodi dell'anno.



Archiviati i tradizionali raduni estivi, la seconda parte di stagione proporrà due significativi incontri per rappresentative regionali: Chiuro e la rassegna nazionale cadetti di Desenzano sul Garda

Dai raduni agli incontri delle rappresentative. Il 5 settembre si svolgerà un incontro internazionale per rappresentative regionali a Chiuro in provincia di Sondrio, la nostra formazione è composta da atleti della categoria assoluta che hanno dato la loro disponibilità, integrati da atleti juniores convocati dalla Commissione Tecnica.

Per quanto riguarda, invece, il campionato italiano individuale e per regioni cadetti, in programma dal 9 all'11 ottobre a Desenzano sul Garda, la convocazione degli atleti facenti parte la rappresentativa veneta avverrà dopo la gara dei campionati regionali di Mogliano.

Come sempre i risultati del campionato veneto saranno indicativi ma non vincolanti per le convocazioni, che verranno decise dalla commissione tecnica.

La particolare formula, che non prevede più l'acquisizione di tutti i punteggi, indubbiamente potrà orientare le scelte in modo a volte

diverso da quello degli anni scorsi. Comunque, tutti gli atleti in possesso del minimo avranno possibilità di essere iscritti dalle loro squadre.

Sarà importante far vivere ai ragazzi di questa età anche l'impe-

gno nazionale non come un obiettivo finale ma invece come un'esperienza importante per la loro formazione sportiva e soprattutto umana, valorizzando le possibilità incontro e di confronto con gli altri. In questo modo, pur dando

adeguato valore al risultato, possono essere create le basi per formare atleti evoluti e completi.



IN 32 SABATO A CHIURO

Trentadue atleti - 16 ragazzi e altrettante ragazze - faranno parte della rappresentativa regionale impegnata sabato 5 settembre a Chiuro (Sondrio) nel Creval Meeting. In gara, oltre al Veneto, le rappresentative di Bolzano, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino e Rhone Alpes (Francia).

Questi i convocati.

Maschili. 100: Alberto Tonin (Cus Padova), Manuel Cargnelli (Trevisatletica). **400:** Alessio Ramalli (Assindustria Padova), Andrea Pellizzari (Jäger Vittorio Veneto). **800:** Igor Fontanella (Atl. S. Marco), Alberto Luccato (Assindustria Padova). **3000:** Luca

Solone (Audace Noale), Gabriele Fantasia (Biotekna Marcon). **110 ostacoli:** Alessandro Marcon (Biotekna Marcon), Jacopo Scotti Ferro (Assindustria Padova). **Triplo:** Gianluca Gasperini (FF.OO.). **Alto:** Guido Rado (Assindustria Padova). **Disco:** Daniel Compagno (Assindustria Pd). **Giavellotto:** Matteo De Carli (Bentegodi). **4x100:** Tonin, Cargnelli, Ramalli, Pellizzari. **Marcia (3 km):** Gaspare Pavei (Bellunoatletica), Gianni Forner (S. Giacomo Banca della Marca).

Femminili. 100: Giulia Bonato (G.A. Bassano), Laura Strati (Industriali Conegliano). **400:** Aida Valente (Vicentina), Silvia Marsiglio

(Assindustria Padova). **800:** Anna Chiara Spigarolo (G.A. Bassano), Valentina Bernasconi (S. Giacomo Banca della Marca). **3000:** Ilaria Benetti (Insieme New Foods), Gaia Benincà (Industriali Conegliano). **100 ostacoli:** Marinella Maggiolo (Cus Padova), Giulia Tessaro (FF.OO.). **Lungo:** Erica Marzari (Vicentina). **Asta:** Marta Gasparetto (Industriali Conegliano). **Peso:** Damiana Dorelli (Asi Veneto). **Martello:** Lara Micheletti (Assindustria Padova). **4x100:** Bonato, Maggiolo, Tessari, Strati. **Marcia (2 km):** Silvia Da Re (S. Giacomo Banca della Marca), Chiara Perbellini (Bentegodi).



Laura Strati a Chiuro farà 100 e staffetta



Con Aida Valente l'esperienza scende in pista nei 400

Tutti in spiaggia (a potenziare i piedi)



di Adriano Benedetti (tecnico nazionale specialista velocità-ostacoli)

Periodo di vacanze, molti atleti giovani interrompono la loro attività per un paio di settimane al mare e spesso chiedono cosa possono fare fin che sono lontani dal campo di allenamento, visto che i campionati regionali e italiani si disputano a settembre. Oltre a indicargli qualche allenamento di mantenimento, sono solito raccomandare di camminare molto su sabbia e scogli a piedi nudi, ciò per sensibilizzare e rinforzare l'arco plantare, segmento del corpo che ricopre un ruolo importantissimo nella maggior parte delle specialità dell'atletica leggera.

Non è necessario però aspettare le ferie per fare questo tipo di esercitazioni, la nostra "spiaggia" c'è già al campo di allenamento, è la sabbia nella buca del salto in lungo, dove possiamo far eseguire molti esercizi di sensibilità, potenziamento e reattività del piede.

Ovviamente il clima padano non permette tali esercitazioni tutto l'anno visto il freddo e l'umidità. Appena il clima si fa più caldo, una valida variazione sulle consuete andature tecniche, da inserire nel programma di allenamento, è sicuramente quella di svolgerle a piedi nudi sulla sabbia morbida e ben spalata

Rullate tacco-punta, camminata molleggiando sull'avanpiede, camminata sulle punte e sui talloni, saltelli a piedi pari in avanzamento e laterali, es. di doppio impulso, saltelli su un piede successivi e alternati e skip alto, sono tutti esercizi che sulla sabbia costringono ad un controllo e ad un adattamento continuo dell'appoggio del

piede sviluppandone la propriocettività e rinforzando sia la muscolatura plantare che la stabilità del tratto piede-caviglia.



Anche sull'erba il lavoro a piedi scalzi offre dei vantaggi sia ai giovani atleti che agli atleti evoluti, la scarpa non protegge più da impatti poco corretti, sul terreno, l'atleta è così stimolato a cercare l'appoggio migliore percependo in modo più "forte" il contatto con il suolo.

Risulterà difficile infatti vedere una corsa a piedi nudi con la presa di contatto del tallone sul terreno, l'atleta infatti cerca immediatamente di ammortizzare al meglio l'impatto. Il risultato è una maggior risposta elastica del tratto piede-caviglia, l'atleta ha così modo di percepire delle nuove sensazioni che dovrà mettere in pratica poi con la calzatura indossata

Tutte le andature possono essere eseguite, sia quelle già citate in precedenza sulla sabbia, sia le corse calciate dietro e sotto, il passo saltellato, la corsa balzata, la corsa calciata avanti a gambe tese, la corsa all'indietro o retro-running (molto utile per sensibilizzare l'uso del piede se eseguita facendo passare il tallone vicino al

gluteo), gli allunghi e chi più ne ha più ne metta. Bisogna ricordare però che senza le scarpe vengono sollecitati maggiormente i tendini d'achille e i metatarsi, per cui suggerisco di andare con dosi "omeopatiche" nel somministrare queste esercitazioni, evitandole a chi soffre di tendinite o metatarsalgie. Anche l'alluce valgo può dare qualche problema dovuto agli impatti sul terreno. Altre esercitazioni da eseguire a piedi nudi, al fine di migliorare la stabilità e la sensibilità del piede, sono le tavolette propriocettive. Ci sono vari modelli in vendita tutti validi, ma si può anche ricorrere al fai da te. Possono essere costruite con quadrati di compensato (33cm x 33cm) e un cilindro di legno (diametro 4 cm) incollato sotto. L'esercizio consiste nel restare in equilibrio e anche disequilibrarsi e ritrovare l'equilibrio, mettendo il piede in varie direzioni rispetto all'asse del cilindro. Ponendo un materassino sotto la tavoletta l'esercizio diventa più agevole, mentre su una superficie dura il compito è più arduo.



Per il resto possiamo andare, come diceva il famoso film con Robert Redford..... A PIEDI NUDI NEL PARCO.

IL VENETO FA 14

di Rosa
MarchiMONDO
MASTER

A dispetto della ridotta partecipazione degli azzurri, legata anche ai costi di trasferta (le spese sono totalmente a carico dei singoli atleti), ai campionati mondiali master di Lathi il medagliere italiano ha collezionato un totale di 65 ciondoli, tra cui 25 "titoli", parafrasando il noto allenatore di calcio.

Per gli atleti veneti il bottino finale è stato di un titolo mondiale - ad opera del novantenne Giovanni Vacalebri, maresciallo in pensione di Vittorio Veneto -, 6 medaglie d'argento e 7 medaglie di bronzo. Un bottino invidiabile, che conferma la vivacità del movimento master regionale.

Questo il dettaglio dei podi veneti (per i particolari sulla manifestazione si rimanda all'apposita news pubblicata sull'area master del sito www.fidalveneto.it). **ORO** - M90-Giovanni Vacalebri (Bodadilla TV)-Marcia 5 km (50'26"36). **ARGENTO** - W40-Michela Ipino (Bassano Running VI) -Maratona 3h02'05; W45-Nadia Dandolo (ASI Veneto VE)-5000 (17'23"08- m.p.i.); W50-Natalia Marcenco (Assindustria PD)-20 km marcia (2h06'58"); M35-Francesco Arduini (Jager V.Veneto TV)-Alto (1,99); M35-Stefano e Alessandro Ipino (Bassano Running VI)-Maratona Team (S.Ipino,A.Ipino,G.Aichner) 8h27"52; M40-Cristiano Zanolli (Fondazione Bentegodi VR)- 20 km marcia (1h54'13"). **BRONZO** - W35-Sonia Marongiu (ASI Veneto VE)-Cross Country (30'27"). W40-Michela Ipino (Bassano Running), Laura Ertani (Atl.Vicentina)-Maratona Team (M.Ipino, L.Ertani, S.Borin) 12h17'33. M35-Stefano Ipino (Bassano Running VI)-Maratona

Un oro,
sei argenti
e sette bronzi
ai Mondiali
master di Lathi



Giovanni Vacalebri

(S.Marco Venezia)-4x400 (M.Ceriani, A.Zanelli, F.Salvator, M.Scarponi). 3'26"60. M45-Gianfranco Mocellin (Bassano Running VI)- Maratona Team (G.Mocellin,M.Cristofaro, S.Ciotti) 8h44'01. M50-Pietro Balbo (Bassano Running VI)-Maratona Team (P.Balbo, C.Ongaro, D.Polla) 9h38'52; M70-Giorgio Bortolozzi (GAT TV)-Tripla 9,37 (-0.6).



IN BREVE

10° Meeting Internazionale Master Città di Bellinzona

Il 12 settembre si rinnova l'appuntamento in terra svizzera con l'imperdibile Meeting Internazionale Città di Bellinzona, giunto alla decima edizione. Il dispositivo è scaricabile dal sito www.ftal.ch alla voce: Calendario Tecnico Estivo. Per informazioni: Fedele Borradori (mail: fedele.borradori@ti.ch).

Nove squadre venete alla finale nazionale dei Cds su pista

Il 19 e 20 settembre, allo stadio Luigi Ridolfi di Firenze, ben sei squadre venete maschili (S. Marco Venezia, Voltan Martellago, Masteratletica, Virus Este Valbona, Libertas Lupatotina e Athlon Padova) e tre femminili (Asi Veneto, Idealdor Libertas San. Biagio e Libertas Lupatotina) saranno in gara ai campionati italiani di società master su pista. Da sottolineare un particolare: la squadra veronese della Libertas Lupatotina è l'unica formazione veneta che è riuscita ad aggiudicarsi la finale sia in campo maschile che femminile. Un grosso in bocca al lupo!

MARATONA, CHE PASSIONE

MONDO
MASTER

A Michela Ipino è sempre piaciuto correre, ma solo negli ultimi tre anni ha iniziato ad allenarsi con criterio e a raccogliere belle soddisfazioni anche dal punto di vista dei risultati.

Nel 2009, all'età di 40 anni, è riuscita a scendere sotto le 3 ore nella maratona (2h55'04" a Treviso), a laurearsi vice campionessa mondiale nella maratona W40 a Lathi, in Finlandia, e ad aggiudicarsi la medaglia di bronzo a squadre.

Sposata con Emanuele, madre di 2 figli - Aurora di 10 anni e Massimiliano di 13 - Michela gestisce con il fratello Stefano il negozio di articoli sportivi che è anche lo sponsor della sua squadra: l'Atletica Bassano Running Store.

"Non è facile conciliare lavoro e famiglia con gli allenamenti - racconta -, ma la passione per la corsa è così grande che mi programmo per trovare lo spazio. Correre mi diverte e mi dà la forza per affrontare le quotidiane difficoltà".

Michela si allena nella pausa pranzo, quando il negozio chiude, insieme al fratello Stefano (che a Lathi è giunto terzo nella maratona M35 e secondo nella classifica a squadre) e a Pietro Balbo, il suo allenatore (anch'egli medagliato ai Mondiali con il bronzo nella classifica a squadre M50).

"Nei periodi di carico mi alleno anche al mattino presto - spiega -, ma la sera è sempre dedicata alla famiglia". L'idea di prendere parte alla manifestazione iridata master è nata quasi per caso: "Siamo un gruppo affiatato e abbiamo deciso di metterci in gioco con la trasferta finlandese".

Per l'Atletica Bassano Running

A quarant'anni la bassanese Michela Ipino si è scoperta protagonista ai Mondiali di Lathi, dove ha conquistato un argento individuale e un bronzo a squadre

Store si è trattata della prima partecipazione a un campionato internazionale e i risultati sono stati eccezionali: il gruppo vicentino formato da 9 atleti (tra cui l'altro fra-

tello Alessandro e il marito Emanuele) ha conquistato un totale di 7 medaglie.

"E' stata una esperienza bellissima - racconta Michela -, diversamente dalle altre maratone, rappresentare l'Italia è qualcosa di importante e te ne rendi conto quando ti incitano urlando "forza Italia". Peccato che queste manifestazioni non siano molto pubblicizzate".

Michela, quotidianamente a contatto con persone appassionate di atletica, sta cercando di trasmettere il suo entusiasmo anche ad altri atleti over 35. "Stiamo già pensando agli Europei master del prossimo anno in Ungheria. Il 24 luglio c'è la maratona...", ci confida con un sorriso.



Michela Ipino, da Bassano ai vertici mondiali nella maratona master

VENETO DIECI E LODE



Dieci volte d'oro. L'atletica veneta è tornata da Milano con un forziere di metalli pregiati. Gli Assoluti dell'Arena ci hanno regalato due maglie tricolori in più rispetto all'edizione cagliaritano del 2008.

Una crescita netta, e confermata anche, se lo sguardo si posa appena più giù del gradino più nobile del podio, dal ricco bottino di medaglie d'argento e di bronzo.

Qualcuna anche dal sapore agrodolce, visto i minimi divari che, in certi casi (i due centimetri di "nonno" Dal Soglio nel peso o i 43 punti della Trevisan nell'epithlon, tanto per fare un paio d'esempi), hanno separato gli atleti veneti dalla conquista della medaglia più importante.

Come a Cagliari, hanno conquistato il titolo tricolore due vicentini, il velocista Matteo Galvan (passato dai 200 ai 400, dove a Milano è sceso a 45"88) e la discobola Laura Bordignon, e due padovani, la pesista Chiara Rosa e l'astista Giorgio Piantella.

Maglie tricolori inedite, invece, per un altro rampante atleta berico, il giovane Stefano Tedesco,



Stefano Tedesco, giovane leader sulle barriere alte

Agli Assoluti di Milano titoli tricolori per Galvan (400), Tedesco (110 ostacoli), Piantella (asta), Rosa (peso), Bordignon (disco) e la 4x400 maschile dell'Assindustria Padova. Per il club gialloblù anche gli ori di Martinez (triplo), Giordano Bruno (asta) e Di Vincenzo (marcia). Fiamme Oro leader con il giavellottista Bertolini

che nei 110 ostacoli ha relegato al secondo posto (due soli centesimi di margine) il poliziotto Emanuele Abate, campione uscente, e per la staffetta del miglio dell'Assindustria Padova, composta da Alessio Ramalli, Mattia Picello, Paolo Zani e Francesco Cappellin. Due titoli forse inattesi (il primo, a livello assoluto, per Tedesco), e per questo ancora più belli.

L'Assindustria Padova, in un'edizione memorabile degli Assoluti, oltre al ritorno su buoni livelli dell'altista vicentina Vallortigara (seconda con 1.87),



Laura Bordignon, il suo disco è ancora d'oro



Giorgio Piantella, un padovano re dell'asta

ha festeggiato le vittorie di Magdelin Martinez nel triplo, Anna Giordano Bruno nell'asta (con il record italiano portato a 4.60) e Sibilla Di Vincenzo nella marcia. Bene pure e le Fiamme Oro, che hanno accompagnato tanti piazzamenti di prestigio con la vittoria di Roberto Bertolini nel giavellotto.

Un paio di curiosità. Lo strapotere dei pesisti veneti, di residenza o di maglia, finiti in nove (cinque uomini e quattro donne) tra i migliori otto delle due gare. Il bronzo della junior trevigiana Giulia Alessandra Viola nei 1500, alla prima partecipazione in un campionato italiano assoluto della carriera. Scommettiamo che ne risentiremo parlare?

TREVISAN SECONDA NELL'EPTATHLON ASTA-TRIPLO, DUE BONI D'ARGENTO

Questi i nuovi campioni italiani, con i migliori piazzamenti degli atleti veneti. **Uomini. 100 (-0.8):** 1. Simone Collio (FF.GG.) 10"27, 2. Maurizio Checcucci (FF.OO.) 10"47, 3. Luca Verdecchia (FF.OO.) 10"60. **200:** 1. Roberto Donati (Esercito) 20"86. **400:** 1. Matteo Galvan (FF.GG.) 45"88, 2. Isalbet Juarez (FF.OO.) 46"93, 4. Domenico Fontana (G.A. Bassano) 47"18. **800:** 1. Mario Scapini (Pro Patria) 1'49"28, 7. Mattia Picello (Assindustria Pd) 1'51"24, 8. Dario Ceccarelli (FF.OO.) 1'51"28. **1500:** 1. Mario Scapini (Pro Patria) 3'48"13. **5000:** 1. Stefano La Rosa (Carabinieri) 14'18"37, 2. Simone Gariboldi (FF.OO.) 14'19"20. **10.000:** 1. Stefano La Rosa (Carabinieri) 29'57"29. **3000 siepi:** 1. Matteo Villani (Carabinieri) 8'38"19, 5. Berardino Chiarelli (FF.AA.) 8'59"77. **110 hs (-0.4):** 1. Stefano Tedesco (FF.GG.) 13"97, 2. Emanuele Abate (FF.OO.) 13"99, 5. Nicola Comencini (Cento Torri Pavia) 14"43, 8. Luca Giovannelli (FF.OO.) 14"71. **400 hs:** 1. Nicola Cascella (Aeronautica) 50"10. **Alto:** 1. Nicola Ciotti (Carabinieri) 2.28, 7. Silvano Chesani (FF.OO.) 2.16. **Asta:** 1. Giorgio Piantella (Carabinieri) 5.45, 2. Marco Boni (Aeronautica) 5.40, 4. Davide Bressan (FF.OO.) 5.00. **Lungo:** 1. Alessio Guarini (Virtus Emilsider Bo) 7.84 (+1.0), 7. Francesco Agresti (FF.OO.) 7.40 (+1.7). **Triplo:** 1. Fabrizio Schembri (Carabinieri) 17.24 (+0.6), 2. Michele Boni (Aeronautica) 16.29 (+1.7). **Peso:** 1. Marco Di Maggio (Aeronautica) 19.00, 2. Paolo Dal Soglio (Carabinieri) 18.98, 3. Paolo Capponi (FF.OO.) 17.92, 4. Marco Dodoni (Forestale) 17.82, 6. Alberto Sortino (Riccardi Milano), 8. Sergio Mottin (FF.AA.) 16.34. **Disco:** 1. Hannes Kirchler (Carabinieri) 60.35, 2. Diego Fortuna (Carabinieri) 58.53, 5. Stefano Lomater (FF.OO.) 55.62, 8. Daniel Compagno (Assindustria Pd) 53.55. **Martello:** 1. Nicola Vizzoni (FF.GG.) 77.73, 5. Giovanni Sanguin (FF.OO.) 69.64, 7. Marco Felice (FF.OO.) 66.52. **Giavelotto:** 1. Roberto Bertolini (FF.OO.) 72.45. **4x100:** 1. Riccardi Milano (Dentali, Marani, Pistono, Tomasicchio) 40"36, 2. FF.OO. (Aita, Checcucci, Verdecchia, Abate) 40"58, 3. Assindustria Pd (Oliverio, Pra' Floriani, Ramalli, Berti Rigo) 41"37, 5. Jager Vittorio Veneto 41"40. **4x400:** 1. Assindustria Pd (Ramalli, Picello, Zani, Cappellin) 3'13"35, 7. FF.OO. 3'18"13. **Marcia (10 km):** 1. Ivano Brugnetti (FF.GG.) 40'19"93, 3. Alessandro Gandellini (FF.OO.) 42'53"45. **Decathlon:** 1. Marco Mottadelli (Cento Torri) 7.436 punti.

Donne. 100 (-0.6): 1. Anita Pistone (Esercito) 11"57, 4. Manuela Levorato (Aeronautica) 11"74. **200 (+0.6):** 1. Giulia Arcioni (Forestale) 23"75, 4. Amy Fabé Dia (Asi Veneto) 24"15. **400:** 1. Libania Grenot (FF.GG.) 51"52. **800:** 1. Elisa Cusma Piccione (Esercito) 2'00"61, 6. Alessandra Finesso (Assindustria Pd) 2'05"59. **1500:** 1. Elena Romagnolo (Esercito) 4'13"65, 3. Giulia Alessandra Viola (Mogliano) 4'19"20, 4. Arianna Morosin (Industriali Conegliano) 4'19"24, 8. Michela Zanatta (Asi Veneto) 4'29"06. **5000:** 1. Federica Dal Ri (Esercito) 16'05"20, 3. Marzena Michalska (FF.OO.) 16'15"09, 8. Giovanna Epis (Forestale) 17'04"54. **10.000:** 1. Anna Incerti (FF.AA.) 33'19"96, 3. Marzena Michalska (FF.OO.) 34'36"34. **3000 siepi:** 1. Emma Quaglia (Cus Genova) 10'05"65, 7. Arianna Mondin (Industriali) 10'39"18. **100 hs (+0.1):** 1. Micol Cattaneo (Carabinieri) 13"40, 5. Silvia Franzon (Esercito) 13"94. **400 hs:** 1. Benedetta Ceccarelli (Carabinieri) 56"81, 3. Aida Valente (Vicentina) 58"98, 4. Anna Guerrera (Assindustria Pd) 58"98. **Alto:** 1. Raffaella Lamera (Esercito) 1.89, 2. Elena Vallortigara (Assindustria Pd) 1.87, 6. Valeria Marconi (Valsugana Trentino) 1.78. **Asta:** 1. Anna Giordano Bruno (Assindustria Pd) 4.60. **Lungo:** 1. Tania Vicenzino (Esercito) 6.45 (-0.3), 8. Laura Gatto (FF.AA.) 5.85 (-0.8). **Triplo:** 1. Magdelin Martinez (Assindustria Pd) 14.10 (+1.3), 3. Silvia Cucchi (FF.OO.) 13.77 (+1.7), 5. Giovanna Franzon (Forestale) 13.13 (+1.3). **Peso:** 1. Chiara Rosa (FF.AA.) 18.30, 5. Mara Rosolen (FF.OO.) 14.84, 6. Flavia Severin (Cus Parma) 14.26, 7. Damiana Dorelli (Asi Veneto) 13.68. **Disco:** 1. Laura Bordignon (FF.AA.) 56.37, 2. Giorgia Baratella (FF.OO.) 52.17. **Martello:** 1. Clarissa Claretta (Aeronautica) 70.56. **Giavelotto:** 1. Zahra Bani (FF.AA.) 54.65, 2. Silvia Carli (FF.OO.) 49.90, 4. Elena De Lazzari (Esercito) 46.02, 6. Maddalena Purgato (Assindustria Pd) 45.33. **4x100:** 1. Forestale (F. Arcioni, Grillo, G. Arcioni, Giovanetti) 45"33, 2. Esercito 45"70, 3. Fondiaria Sai 46"35. **4x400:** 1. Esercito 3'39"93, 2. Italgest Athletic Club 3'42"21, 3. Fanfulla Lodigiana 3'43"31. **Marcia (5 km):** 1. Sibilla Di Vincenzo (Assindustria Pd) 22'47"53. **Eptathlon:** 1. Cecilia Ricali (FF.AA.) 5.409, 2. Elisa Trevisan (FF.AA.) 5.366 (13"89, 1.66; 13.74; 25"45; 5.86; 40.96; 2'51"29).

ANNA ALZA IL CIELO D'ITALIA

Finirà col farci l'abitudine. Nella trionfale spedizione di Assindustria Sport ai campionati italiani di atletica leggera di Milano (per la società del presidente Federico de' Stefani, quattro ori, un argento e un bronzo), la copertina è spettata ancora una volta ad Anna Giordano Bruno, senza rivali nel salto con l'asta con il nuovo record nazionale della specialità,



4.60 metri, 5 centimetri più su del 4.55 realizzato a Trieste il 25 luglio.

Per la ventottenne ricercatrice in matematica dell'università di Padova si tratta del dodicesimo primato in carriera, il quinto all'aperto nel 2009, a cui si vanno ad aggiungere i tre

messi a segno nell'ultima stagione indoor (4.35; 4.40; 4.40).



All'Arena Civica ha superato i 4.40 alla seconda prova e i 4.50 alla prima, saltando senza passi falsi anche i 4.60 del record, peraltro con una certa luce tra sé e l'asticella. E' il quinto alloro tricolore della sua carriera.

AZZURRO POCO BRILLANTE



Com'è grigio il cielo sopra Berlino. In un panorama azzurro tenue, neanche i veneti hanno contribuito, in maniera sostanziale, ad innalzare il rendimento di un gruppo che è tornato dai Mondiali con un malinconico triplo zero nel medagliere e molte inquietudini in valigia.

A galla è rimasto Matteo Galvan, un quasi debuttante (per questi livelli, s'intende), approdato alla semifinale dei 400 con un pizzico di fortuna (squalifica al primo turno del congolese Kikaya), ma anche grazie alla capacità di dare il meglio di sé nel momento più opportuno (personale abbassato a 45"86, due centesimi meglio del tempo realizzato poche settimane prima agli Assoluti di Milano). Difficile aspettarsi di più da un atleta di vent'anni, anche se con il talento dell'ex calciatore di Bolzano Vicentino.

Chiara Rosa era considerata una delle possibili sorprese della spedizione azzurra a Berlino. La sua stagione, prima dell'appuntamento era stata estremamente positiva, sino a culminare con il 19.15 con cui in primavera, nello stesso stadio tedesco, l'allieva di Enzo Agostini aveva eguagliato il record italiano che già le apparteneva.

La storia, questa volta, è andata in modo completamente diverso. Difficile capire cosa sia successo. Cosa si celi dietro ad una controprestazione di questo tipo. Di certo, una grande occasione gettata al vento. Con la speranza che almeno serva da lezione. E che Chiara, da questa delusione, tragga la forza per essere protagonista nel 2010 a Barcellona.

Il resto del gruppo veneto a Berlino? Il padovano Jacques Riparelli ha fatto da riserva (così

Galvan in semifinale nei 400, poi poco altro: anche i veneti, ai Mondiali di Berlino, hanno offerto un rendimento inferiore alle aspettative. L'oro "veronese" del mezzofondista Kamel

come il poliziotto Maurizio Checcucci) nella 4x100, mentre il conterraneo Ruggero Pertile, fermato da un risentimento tendineo, ha rinunciato a correre la maratona.

L'Assindustria Padova non ha sorriso nemmeno per la triplista Magdelin Martinez (13.87 in qualificazione e tanti saluti), mentre ha sfiorato la soglia della sufficienza l'astista Anna Giordano Bruno, prima delle esclusioni dalla finale (4.50 al 1° tentativo, poi lo scoglio insuperabile a 4.55).

In qualificazione, infine, è terminata la prima avventura iridata del poliziotto Daniele Greco nel triplo



Il quattrocentista Galvan a Berlino ha raggiunto una buona semifinale

(16.18, poi due nulli). In Veneto, comunque, c'è anche chi ha archiviato con soddisfazione l'esito dei Mondiali berlinesi: è Yusuk Saad Kamel, keniano con passaporto del Bahrain, per parte dell'anno residente a Bussolengo, dove si allena nel gruppo di talenti africani guidato da Gianni Ghidini e Roberto Troiani.

Ha conquistato i 1500, bissando, in chiave veronese, il successo olimpico dell'ex connazionale Wilfred Bungei. A Berlino, grazie a lui, si è vista anche un'Italia vincente.

CORSA IN MONTAGNA, CAGNATI AI MONDIALI

Luca Cagnati di corsa sui sentieri iridati. Il promettente atleta bellunese è uno dei quattro under 20 selezionati per la squadra juniores impegnata domenica 6 settembre ai Mondiali di corsa in montagna, che debuttano, in parallelo alla più tradizionale Coppa del Mondo a squadre, a Campodolcino (Sondrio). Una grande soddisfazione per l'atleta, un'autentica speranza della specialità, e per la sua società, la Caprioli San Vito di Giorgio Canal, uno dei club veneti più attenti alla pratica della corsa in montagna. A Campodolcino sarà in gara anche un altro bellunese, l'esperto agordino Marco Gaiardo, impegnato con la squadra assoluta.

LE RAGIONI DI UNA CRISI



Mi permetto di apportare un piccolo appunto sulla difficoltà dell'atletica in Italia.

Sono il presidente di una società di Atletica di Treviso, conosciuta da Franco Bragagna perché ha in più occasioni portato il proprio figlio Andrea a fare gare di marcia in meeting organizzati da noi in provincia.

Siamo anche di discrete dimensioni, sia per risultati che per numero, sia in provincia che in regione. E stiamo crescendo, fra mille difficoltà. Soldi zero, no sponsor, autofinanziati. Ciononostante cominciamo a produrre i primi risultati a livello nazionale ed internazionale con allievi e juniores dai frutti di un vivaio che parte dai ragazzini della scuola primaria e si estende agli assoluti, e che è nato 12 anni fa da soli 7 atleti per opera di Mary Massarin, atleta azzurra negli anni '80.

Personalmente "mangio e bevo Atletica" da oltre trent'anni, passati in pista ad allenare e sui libri a fare ricerca in ambito sportivo e non solo. Senza proclami, per arricchire la mia cultura e metterla a disposizione di chi voglia a sua volta conoscerne di più.

Guardando i mondiali di Atletica in TV su Rai Sport ed essendo bombardato dalle opinioni e dissertazioni di giornalisti ed ex-atleti - ora commentatori televisivi - sulla debacle dell'atletica italiana, mi sono permesso di inviare al blog messo a disposizione dalla RAI (e poi ad Atletica Veneta Comunicati) una breve disamina sul problema delle difficoltà in cui si trova la nostra atletica:

1) In Italia manca la cultura sportiva, a causa di una dittatura calcistica tuttora dominante: l'atletica non è conosciuta a sufficienza, spesso confusa con la ginnastica o altre attività. Questo succede perché non è stata mai praticata. I ragazzi non sono incentivati a praticarla né a scuola (dove sono pochissimi gli insegnanti specializzati in atletica) né attraverso i media, finanziati dagli sport "popolari" a recensirli. Giornali e tv relegano l'atletica italiana fra i cosiddetti sport minori, ma poi le sparano addosso adducendo alle mancate medaglie come sconfitte "maggiori". Spesso è associata a fatica,

Perché l'atletica italiana è tornata dai Mondiali di Berlino senza neanche una medaglia? Ecco il parere di Rolando Zuccon, tecnico e presidente della Trevisatletica

che le generazioni attuali mal digeriscono, ammantate nella pigrizia e nell'indolenza derivate dalla tecnologia e dall'iperalimentazione.

- 2) L'atletica è una disciplina sportiva "assoluta": vale a dire che la quasi totalità della potenzialità esprimibile dal futuro campione è già scritta nelle sue doti naturali trasmesse geneticamente, applicando alle quali un allenamento scientificamente strutturato si potrà - ma se tutte le variabili vanno a mille - costruire un campione. Cosa vuol dire ciò? Se, ad esempio, un ragazzo od un adulto qualsiasi si cimenta a calciare in rovesciata una palla crossata verso una porta da calcio, provando e riprovando avrà la fortuna di centrare l'incrocio dei pali con un tiro imparabile, anche se non è un campione. Ma se lo stesso individuo - provando e riprovando - s'illude di correre i 100 m in 10"0 o di fare 2,20 m in alto, ebbene non ci riuscirà mai, se non ha le doti di base per farlo. Il calcio è una disciplina relativa, l'atletica invece è assoluta: ecco che la prima necessita di disporre di giovani cui si può insegnare l'arte, la seconda di giovani che hanno già dentro il motore, che può essere potenziato.
- 3) Ecco che è necessario scandagliare in modo sistematico tutti i giovani a partire dalla scuola primaria per valutare quali siano coloro che hanno doti di rapidità, di esplosività, di forza, ecc. talmente "assolute" da essere sprecate se facessero un altro sport.
- 4) Da noi, ma penso sia un fenomeno comune in tutta Italia, NON ESISTE UN RECLUTAMENTO "MIRATO". Il futuro campione per diventare tale dovrebbe poter essere individuato nella scuola primaria attraverso una serie di test d'ingresso e di valutazione periodica (che esistono ma non vengono applicati, a volte nemmeno conosciuti) proposti e valutati da una struttura super-partes, extra sportiva e senza secondi fini, per tentare di conoscere le caratteristiche antropometriche, meccaniche, condizionali, coordinative necessarie per diventare un campione. Invece chi fa atletica arriva nelle società per caso, per passaparola, perché c'è l'amico che già ci va, quasi mai perché lo invia l'insegnante di motoria o di educazione fisica. La maggior parte degli insegnanti di educazione fisica non ha una preparazione specifica per l'avviamento all'atletica, non l'ha coltivata all'università e non la coltiva adesso che insegna, preferendo sia a scuola che nel doposcuola altre attività sportive, meno complesse, più immediate e, perché no, meglio remunerate.
- 5) Purtroppo bisogna fare i conti con discipline sportive "concorrenti" apparentemente più amabili in quanto giochi (il calcio prima di tutte, ma anche il volley, il basket, il rugby) oppure più allettanti (perché televisivamente "martellate a tutte le ore"), ed illusorie (in quanto aleggia il miraggio del soldo facile e della carriera sicura) o sponsorizzate dal medico pediatra perché indicate come salutari (il nuoto).
- 6) I giochi di squadra attirano giovani dalle più disparate capacità motorie - senza individuare se quel giovane è talmente veloce o forte da essere sprecato a fare calcio, volley, ecc. - lasciando dopo il proprio personale recluta-

mento di squadra le briciole degli eventuali talenti rimasti.

- 7) Nella società che dirigo arriva di tutto, e tra tanti normali c'è il dotato. Ma è un fenomeno casuale. È proprio questa CASUALITÀ la causa della debacle atletica. Non si deve cercare il campione sperando che arrivi, ma costruendo un preciso programma di ricerca del talento attraverso una valutazione iniziale e poi periodica, sapendo quello che si vuole cercare, quali requisiti deve avere, come deve essere strutturato, come va trattato. Per anni ci siamo illusi che quei 2-3 atleti medagliati fossero il logico epilogo ad un normale programma di reclutamento. Ma quale programma? Quale reclutamento? Erano delle casualità arrivate all'atletica per caso (una voleva fare la ballerina classica, l'altra correva per i campi allenata dal fratello, e così via).
- 8) Sento tanta gente riempirsi la bocca di programmi di ogni genere, di rapporti con la scuola. Tutt'ora - almeno qui, ma dai risultati che vedo e che sento commentare credo sia così ovunque in Italia - non c'è nessun efficiente rapporto con la scuola. Io non posso mandare a scuola miei insegnanti od istruttori se non passano attraverso il CONI, che destina le stesse 6 o 10 ore all'anno per classe (ripeto "per classe") all'atletica (che vanta 20 specialità) come al tiro con l'arco ed a tutte le discipline che chiedano di entrare nella scuola. Del resto il CONI è consapevole che l'atletica è vasta e diversificata, che è difficilissimo vincere in atletica, che per vincere qualche medaglia olimpica con l'atletica dovrebbe stornare risorse e fondi da discipline più medagliate (scherma, judo, lotta, ecc.) che producono quelle medaglie da esibire alle autorità governative per ricevere in cambio credibilità per il Comitato e fondi governativi.
- 9) Ho sentito parlare dei Giochi della Gioventù, perché qualcuno "poco attento" sostiene che bisognerebbe ripristinarli. Beh! Adesso si chiamano campionati studenteschi, e non servono più come un tempo per cercare eventuali campioni, perché si comincia a fare sport molto presto, e chi si mette in luce vincendo in questa manifestazione ministeriale fa già atletica. Sono inutili e servono solo ad inorgogliare qualche presi-



de e qualche solerte insegnante di educazione fisica che s'illudono che questi ragazzi siano vincenti perché sono loro allievi a scuola!

- 10) Ritengo che gli atleti di caratura internazionale di cui dispone la FIDAL siano solo la punta dell'iceberg di un campionario molto più vasto, ma inviato altrove - in altre discipline - e lì spesso sprecato. Certo, non abbiamo né avremo mai la fisicità di certi colorati, né l'ematocrito degli abitanti degli altipiani, ma emulando De Coubertin siamo certi che se la base della piramide è grande - e soprattutto ben selezionata - sarà proporzionale anche la punta.
- 11) I soldi: l'eliminazione praticamente completa del Totocalcio a beneficio di altre lotterie ha azzerato i fondi automatici che dal CONI passavano alle Federazioni, ed anche questo aiuta ad immiserire la situazione già precaria della nostra federazione. Nel mio piccolo, ma credo accomunabile a qualsiasi altra società, se io disponessi dei fondi che vengono destinati da illusi sponsor (non c'è ritorno) ad una squadra di calcio - che ne so, di serie "D" - farei una mega società di atletica in grado di produrre fior di atleti assoluti. Ma in atletica quasi nessuno investe. E nessun dirigente federale consiglia a questi di investire attraverso una politica istituzionale "di persuasione".
- 12) Un appunto per gli allenatori: c'è di tutto, ma tanti sono bravi, preparati, appassionati e alcuni anche innovativi e geniali. Ma se non hanno la materia prima non possono applicare il loro sapere e la loro esperienza. Un consiglio: non guasterebbe meno puzza sotto il naso a certi titolati! Lasciate che gli atleti se li allenino quelli che già fanno produrre loro i risultati attuali, magari con qualche proposta in più, sensibilizzandoli sulle responsabilità con chiarezza. Allenare è una scienza
- 13) L'attività giovanile: rispetto al passato ci sono molti ragazzini che praticano atletica in giovane età, ma non facciamoci illusioni, perché a causa del reclutamento casuale il numero non è garanzia di qualità, i talenti veri sono pochissimi, e molti presunti talenti non sono tali in quanto purtroppo "precoci biologici" (che spareranno le proprie cartucce da Ragazzi/Cadetti) o ragazzini iperallenati (soprattutto nel mezzo-fondo), che esauriranno le loro potenzialità appena saranno adolescenti.
- 14) L'attività assoluta: la nostra atletica ha innalzato il livello del 20° o del 50° assoluto per specialità (non ovunque, comunque), ma in molte ha perso un leader di specialità, perché non è stato cercato. Se il primo fattore è un passo in avanti appare però inconsistente se paragonato ai progressi di quei paesi che un tempo per difficoltà politico-economiche-culturali non praticavano atletica, forse poco anche in altre discipline, ma che disponendo di un potenziale biologico più elevato cui hanno abbinato la scientificità di un training mirato hanno fatto bingo! Solo un allargamento di una base "di qualità" può consentire di ricostruire anche il secondo fattore, il leader di specialità, sul quale puntare.
- Per fortuna che i Giamaicani ed il resto del Caribe non dispongono di un maestro d'armi, d'equitazione o che so io! Altrimenti l'Italia non vincerebbe medaglie nemmeno nella scherma (che non conoscono), nella greco-romana e negli altri sport medagliati olimpici. Con buona pace di tutti!
- Cordialmente
- Rolando Zuccon - presidente di TrevisAtletica**

complessa perché attinge da svariate scienze primarie, sia teoricamente, come metodologicamente che praticamente, e l'allenatore è paragonabile ad un cuoco che prepara un piatto particolare secondo una "sua" ricetta che può essere anche migliorata: ma se più mani pretendono di agire quando la ricetta è in esecuzione, sai che schifezza! Quindi evitiamo le ingerenze! Ed impariamo a pianificare meglio la ricerca della condizione di forma, perché molti atleti importanti sono arrivati fuori forma all'appuntamento importante, come ormai consuetudine da troppo tempo!

QUELLA VOLTA SUL SET CON PASOLINI E LA CALLAS



Le fotografie dell'epoca ce lo rimandano sospeso in volo su quella pedana magica. Le pedana dei Giochi Olimpici di Città del Messico 1968, quella in cui siglò due volte il record del mondo del salto triplo, portandolo a 17.22 in una gara memorabile, in cui venne superato da Nelson Prudencio e da Viktor Saneev, a loro volta al primato.

Lui è il romano Giuseppe Gentile. Laureato in legge, nipote del celebre filosofo Giovanni Gentile, Maestro dello Sport, una volta sfilate le scarpe chiodate ha ricoperto vari incarichi come dirigente Coni. Domenica scorsa è stato per la prima volta in tribuna allo Stadio Euganeo, spettatore d'eccezione del Meeting Città di Padova.

“Mio figlio Vincenzo gioca a rugby nelle giovanili del Petrarca - racconta Gentile, che oggi tiene corsi di formazione sportiva all'università -. Per questo, ultimamente mi è capitato di venire più volte a

L'ex triplista Giuseppe Gentile domenica era a Padova per assistere al meeting dell'Euganeo: una vita da campione, con un curioso episodio da attore

Padova, per andare a vederlo in partita. Il Meeting, sinora, lo avevo però seguito solo in tivù”.

Da uno con il suo curriculum (primatista mondiale ma anche campione italiano per il salto in lungo nel 1968 e per il salto triplo negli anni 1965, 1966, 1968, 1970 e 1971) ci si aspetta particolare attenzione per le gare in pedana.

“In realtà l'atletica è bella tutta e nei giorni dei Mondiali di Berlino non riuscivo letteralmente a staccarmi dallo schermo. Anche Padova ha un grande cast”.

Inevitabile chiedergli un commento su quella memorabile gara messicana. “Rivivo quel giorno con sentimenti contrastanti. Da una parte ricordo le emozioni, intense come raramente mi è capitato di provarne, in una prova caratterizzata da continui sorpassi su misure eccezionali. Dall'altra mi resta l'amaro, perché alla fine di tutto fui io a finire al terzo posto, dovendo accontentarmi della medaglia di bronzo. Certo, era pur sempre un bronzo olimpico, ma a lungo avevo sognato di poter arrivare all'oro”.

Gentile è però ricordato anche per un altro particolare: a fine carriera ha recitato come attore interpretando l'eroe mitologico greco Giasone nel film Medea di Pier Paolo Pasolini. “Andò così: all'epoca fui premiato dalla Fiat con una Dino, auto

che montava il motore della Ferrari sulla carrozzeria della casa torinese. Pasolini vide le mie foto accanto alla macchina in un settimanale e, incuriosito, mi contattò. In seguito a quella telefonata ho pranzato diverse volte con lui e con Maria Callas, protagonista della pellicola”.

Insomma, parlare di Giuseppe Gentile significa parlare di un personaggio a tutto tondo, come se ne trovano rare volte. Un degnissimo ospite per una serata che domenica ha confermato Padova tra le città più attente all'atletica: 12 mila spettatori e un ottimo spettacolo. Acceso dalla presenza di Oscar Pistorius sul giro di pista. Ed alimentato anche dalle belle prestazioni degli azzurri Collio (10"19 nei 100), Cusma Piccione (2'00"05 negli 800) e Galvan (47"09 nei 400).



Giuseppe Gentile in volo sulla pedana di Città del Messico